

Il Petit Palais, Museo di Belle Arti della città di Parigi L'edificio e le collezioni

Inaugurato l'11 dicembre 1902 con il nome di Palazzo delle Belle Arti della Città di Parigi, il Petit Palais fu costruito per ospitare una parte dell'Esposizione Universale del 1900. Situato nella prestigiosa zona dei giardini degli Champs-Élysées, il Petit Palais si inserisce in un insieme monumentale che comprende il Grand Palais e il Ponte Alessandro III. L'architetto Charles Girault (1851-1932) lo concepì a pianta trapezoidale composto da quattro corpi di fabbrica ripartiti intorno ad un giardino interno semicircolare profilato da un peristilio. Sulla base di un progetto culturale di conservazione, il restauro del Museo, condotto tra il 2001 ed il 2005 dallo Studio di Architettura Chaix e Morel & Associati, ha permesso di ritrovare la chiarezza originale del monumento riconsegnando ad esso ed al giardino tutta la loro limpidezza e la ricchezza della decorazione. Dopo la riapertura avvenuta il 10 dicembre 2005, il Petit Palais è tornato ad essere un magnifico scrigno che racchiude straordinarie collezioni di arte antica e del Novecento.

Il fondo patrimoniale del Petit Palais ha origine da comodati e acquisti fatti dal Comune di Parigi a partire dal 1870 anche presso ateliers di artisti. Questo fondamentale nucleo di arte francese della fine del XIX e dell'inizio del XX secolo, arricchito pure da numerosi doni e lasciti, costituisce ancora oggi uno degli assi portanti delle raccolte. Vi sono mirabilmente rappresentati Coubert, Carpeaux, Dalou, Redon, Vuillard e Cézanne e tanti altri artisti.

Parallelamente a questo fondo di arte francese del Novecento, la vasta collezione di arte antica legata al Comune di Parigi dai fratelli Auguste e Eugène Dutuit è venuta ad arricchire considerevolmente le collezioni nel 1902. Essa costituisce il secondo nucleo della raccolta, specchio della passione collezionistica verso tutte le tecniche artistiche e i prodotti dell'arte che si sviluppò con nuovo dinamismo nel corso del XIX secolo. Eugène ed Auguste Dutuit, appartenenti ad una agiata famiglia di Rouen, raccolsero durante mezzo secolo un incredibile numero di ceramiche e bronzi antichi e oggetti d'arte del Medio Evo e del Rinascimento; inoltre vasi greci, ceramiche di Saint-Porchaire, avori medievali, smalti di Limoges, vetri di Venezia e superbe maioliche italiane. I due fratelli sono stati anche appassionati collezionisti di quadri fiamminghi e olandesi oltre che di migliaia di incisioni del XV, XVI, XVII secolo, cui occorre aggiungere manoscritti e libri antichi, preziosi reliquiari e centinaia di importanti disegni.

Nel 1929, il Professor Pierre Marie offrì al Museo un insieme di oggetti d'arte e di sculture, principalmente del Medio Evo e del Rinascimento francese, tedesco e italiano (di cui sette maioliche). E' nel 1931, con l'ultima grande e variegata collezione di Charles Vincent Ocampo, costituita per arredare la sua abitazione parigina, che ventiquattro altre maioliche del XVI e XVII secolo vengono a completare l'insieme del Petit Palais.

L'équipe di conservatori del Museo organizza dal 2001 una serie di esposizioni itineranti sotto il nome di Ambasciate del Petit Palais, dedicate a specifiche tipologie delle raccolte.

La presentazione delle maioliche del Museo nella cornice di questa esposizione *Forme e «diverse pitture» della maiolica italiana. La collezione delle maioliche del Petit Palais della Città di Parigi* costituisce la 32° Ambasciata del Petit Palais. Essa rappresenta anche l'occasione per avviare rapporti professionali, dinamici e interagenti, fra i Musei di Belle Arti del Comune di Parigi e il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza.